

1987 European Press Agency
Agenzia di Informazione per l'Italia

ECONOMIA ITALIANA
Testata online indipendente



<http://www.profilmec.it>

[Prima pagina](#)
[Leader di mercato](#)
[Storie d'impresa](#)
[Punto&Virgola](#)
[Arte e Cultura](#)
[Di Giallo in Giallo](#)
[Visto da Lei](#)
[Fisco&Cittadini](#)

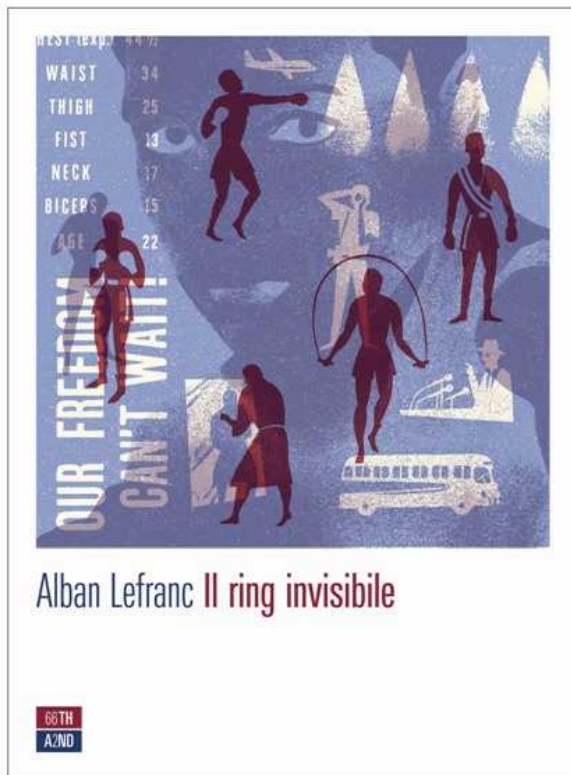
[Share |](#)

Sul "ring invisibile" del grande Cassius Clay

In una biografia immaginaria il francese Alban Lefranc ci intriga con la leggenda di un campione inimitabile. Dentro e fuori dal quadrato

16/12/2013

di MASSIMO MISTERO



Cassius Clay. L'unica vera leggenda del ring, dietro la quale si perdono e sbiadiscono le tante altre carriere illustri che hanno onorato la nobile arte del pugilato. Una figura indimenticabile - oggi resa più fragile e indifesa dalla malattia - rivissuta attraverso una biografia immaginaria, genere sul quale il francese **Alban Lefranc** (poeta e traduttore, nato a Caen, in Normandia, nel 1975 e diventato, strada facendo, tedesco d'adozione) ha costruito la sua fortuna.

Una biografia che vede il giovane pugile in scena sin dagli inizi. Ovvero da quando un fatto di cronaca cambiò la storia degli Stati Uniti: il macabro omicidio del tredicenne afroamericano Emmett Till, massacrato il 28 agosto 1955 nella cittadina di Money, nel Mississippi, per aver osato importunare (ma soltanto di uno sguardo proibito si trattava) una donna bianca.

Cassius, in quel periodo, aveva quasi la stessa età della vittima e ancora non sapeva che un giorno sarebbe diventato Muhammad Ali, *The Greatest*. "Ma fu proprio l'immagine scioccante di quel volto sfigurato - pubblicata su tutti i giornali del Paese - a trasformare un ragazzino di Louisville nel più straordinario dei combattenti". A promettere alla vittima - forza dell'immaginazione narrativa - che gli avrebbe regalato la sua faccia al posto di quella che non aveva più. E ad assicurargli che "sarebbe andato in giro per il mondo sotto la protezione dei suoi pugni".

Racconta Lefranc, immedesimandosi nel personaggio: "La sera mio padre ci parlava di Emmett e ci raccontava in modo accorato di quel delitto. Così continuai a pensare a lui, fino al giorno in cui mi venne in mente come far pagare ai bianchi la sua morte".

Ma a fantasticare non era solo il figlio, ma anche Cassius Clay Senior il quale, "davanti all'ennesimo bicchiere di rabbia svuotato", assicurava che dal proprio seme sarebbe nato il riscatto. Ovvero "un giovane pugile nero. Un prodigio di velocità capace di riscrivere i principi della boxe, ma pure di stravolgere le ipocrisie mediatiche e di scuotere la società americana".

In fondo è proprio da questi sogni a prima vista impossibili che l'autore parte per raccontare Ali prima di Ali. Prima che rinnegasse il suo Paese e la sua religione. Prima di diventare la più potente icona dello sport moderno. Prima di potersi permettere di affermare ai media: "Non devo essere chi volete che

sia, perché io sono libero di essere ciò che voglio". Lui che, come nessun altro, avrebbe saputo trasformare l'impresa sportiva in un atto politico, civile e addirittura rivoluzionario.

Insomma, in questo libro dal titolo [*Il ring invisibile*](#) (66th2nd, pagg. 149, euro 15,00) Lefranc ricostruisce la storia del tre volte campione del mondo dei pesi massimi, vera e forse unica icona dello sport moderno, tratteggiandone lo spirito indomabile e guascone. Facendosi peraltro carico di associare la parola all'atleta, evidenziandone - sia pure con il dovuto garbo - l'arroganza che lo contraddistingueva e che colpiva, magari anche ferendolo, l'immaginario collettivo. Ma a lui, che ballava sul ring alla stregua di una farfalla in procinto di pungere come un'ape, si finiva per perdonare tutto. A partire da quelle sue idee controcorrente, per le quali era persino finito in carcere. Sprestando buona parte della carriera per essersi rifiutato di combattere nella guerra del Vietnam.

Quelli di una certa età lo hanno conosciuto alle Olimpiadi di Roma del 1960, bello come un Apollo, a trionfare in una categoria, quella dei pesi massimi, dove la goffaggine ha sempre rappresentato la norma. E quella medaglia d'oro conquistata nella Città Eterna quando aveva appena 18 anni lo avrebbe proiettato nell'Olimpo dei grandi. Interpretando gli incontri come nessun altro, prima e dopo di lui, avrebbe mai fatto. Ma anche non riuscendo a tenere a freno quella lingua aspra e velenosa che si ritrovava. Come quando aveva portato il padre al bar e aveva iniziato a stuzzicarlo dicendo: "In fondo quell'Emmett Till se l'era cercata". Per poi proseguire, mentre offriva da bere a tutti, a colpire con un diretto al mento alcuni sostenitori del reverendo King, definendolo "un nero venduto ai bianchi", ma anche stuzzicando i fans del presidente John Fitzgerald Kennedy ("Un bianco cicalante in fregola"). Senza ovviamente trascurare quello che sarebbe stato il suo più grande avversario, ovvero Sonny Liston, che non aveva mancato di paragonare a "un grosso orso lento".

Ma non è certo tutto in quanto, strada facendo, sarebbe arrivata la conversione all'Islam, diventandone ministro di culto. E così, dopo aver messo al tappeto il grande Foreman, avrebbe detto ai microfoni dei giornalisti che si accapigliavano intorno a lui che se aveva vinto era soltanto perché lo aveva voluto Allah.

Insomma, un uomo fuori dalle righe, con il quale il tempo non sarebbe stato clemente, condannato alla croce del morbo di Parkinson. Ma su questo aspetto l'autore quasi scantona, prendendola alla lontana e quasi di sfuggita. Forse perché gli dei sono indistruttibili e non si possono permettere malattie. Altrimenti non sarebbero più dei.

(riproduzione riservata)

In evidenza

Sul "ring invisibile" del grande Cassius Clay

[Il libro dei trucchi per diventare più bravi ai fornelli](#)

[Un secolo tricolore "raccontato" dalla nazionale di calcio](#)

[Luca Claudio, il sindaco di Abano Terme che una ne pensa e cento ne mette in cantiere](#)

[Consumato dall'ingiustizia, ci lascia Angelo Rizzoli](#)

[Blue Coat Systems supporta il business aziendale con "Advanced Threat Protection"](#)

[Protesta Forconi: le forze dell'ordine si tolgono il casco](#)

[Due Mattei per cambiare](#)

[L'Italia "sciapa" si affida agli immigrati](#)

NEWSflash

[Gli Oscar Green 2013](#)

[La crisi dei pensionati](#)

[George Steiner e "Il grande racconto delle stelle"](#)

["Il grande racconto](#)

[dell'evoluzione umana" a Roma](#)

[Il business dell'agromafia vale 14 miliardi di euro](#)

[L'evasione fiscale vale 130 miliardi l'anno](#)

[Via alla quarta edizione de "La tua idea d'impresa"](#)

[I prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna volano in Polonia](#)

[Contratti di rete: una strada per la crescita](#)

[La meccanica agricola alla conquista dell'India](#)

[Il Mulino ricorda Nelson Mandela](#)

[Addio a Nelson Mandela](#)

[Sammontana cede Tre Marie a Galbusera](#)

[Banche: maxi multa dall'UE](#)

[Il presidio salva Made in Italy dal Brennero si estende a Roma](#)

Copyright by ECONOMIA ITALIANA - Tutti i diritti riservati

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Note informative](#)

[Credits](#)